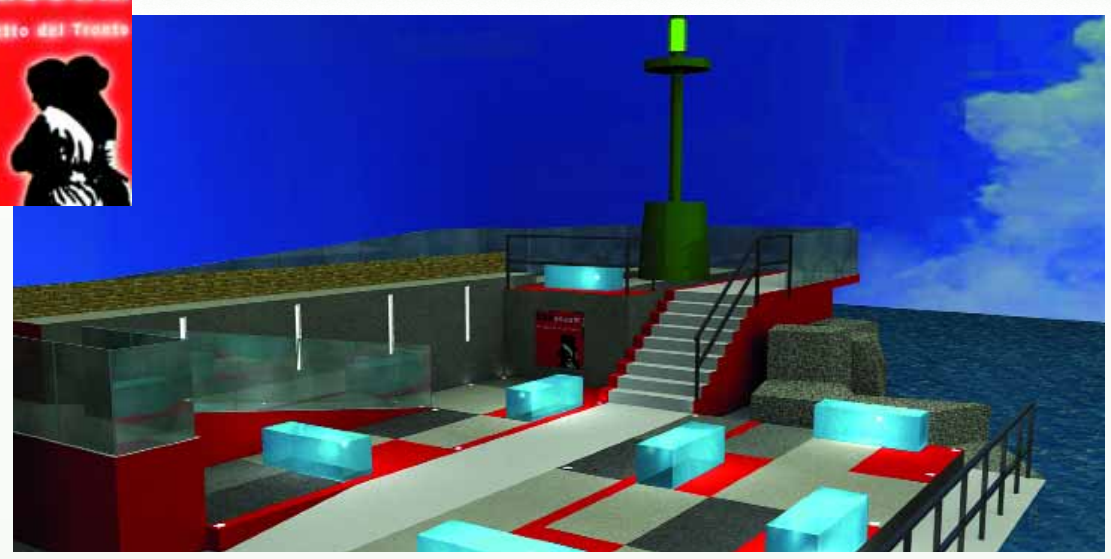
Lu Campanò

INSERTO
di FEBBRAIO 2010 - N. 1

MOLO NORD

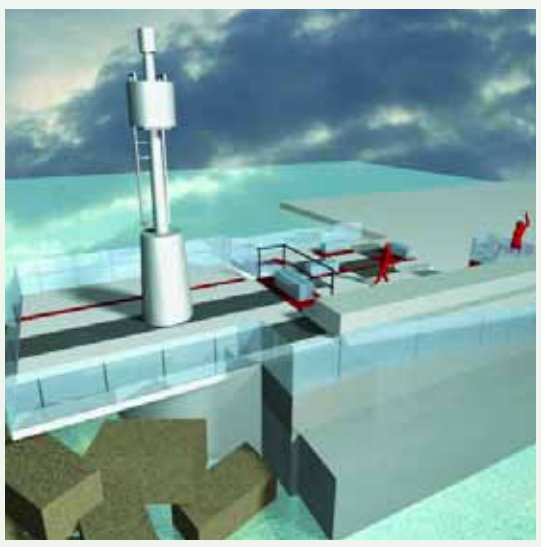
Intervento Artistico-Architettonico ispirato alla Donna del Mare

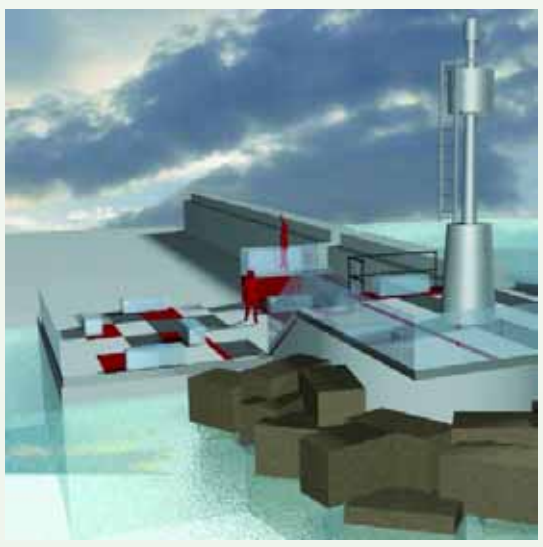


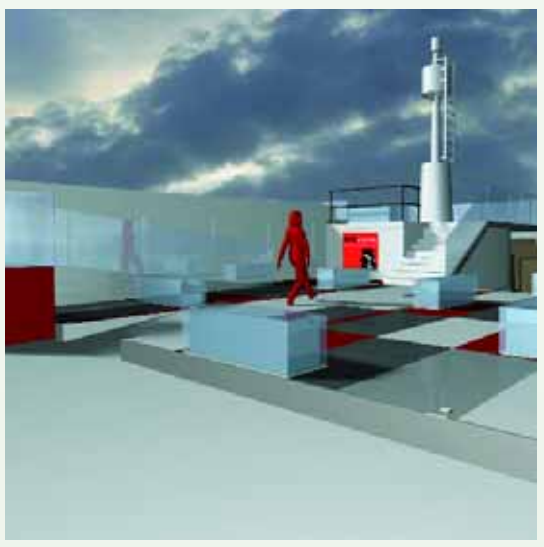
Si è concluso l'iter del Bando di Concorso per un "Intervento artistico architettonico sulla punta del Molo Nord ispirato alla Donna del mare".
Il Concorso, indetto su base nazionale dal Circolo dei Sambenedettesi in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, il Consorzio Universitario Piceno, il Comune e la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto, la Provincia di Ascoli Piceno, è stato indirizzato a giovani figure professionali, di età non superiore ai 35 anni, con l'intento da tutti condiviso di offrire un'occasione importante alle potenzialità progettuali dei giovani. Considerato il tema ispiratore, si è richiesta la presenza di almeno una donna nei gruppi di lavoro costituiti da architetti, designer industriali o architetti designer, artisti visivi.
L'iniziativa è nata con lo scopo di sottoporre a un intervento di restyling e messa in sicurezza la parte terminale del molo pescereccio nel suo affaccio sulla bocca del porto. La punta del Molo Nord, tuttora grezza nella sua struttura scarna e non protetta, è molto cara alla gente di mare e ai cittadini comuni che la vivono come un vero luogo dell'anima. La rappresentazione attuale del mondo della pesca e la capacità di evocazione storica e simbolica ne fanno un'area privilegiata per rappresentare i valori del mare e il tema dell'attesa, che nella donna trova la sua espressione più significativa.
Sono pervenuti 18 elaborati provenienti da varie città italiane tra i quali, al termine della prima fase (14 luglio 2009), la commissione costituita dai rappresentanti di associazioni ed enti coinvolti ha selezionato 4 progetti ammessi alla seconda fase. Il percorso concorsuale si è concluso il 19 gennaio scorso con la scelta unanime del progetto vincitore elaborato dagli architetti David Cesaria (Capogruppo), Alessandra Ripa, Serenella Ottone.
Giovedì 11 febbraio nella sede del Circolo dei Sambenedettesi si è tenuta una conferenza stampa sulle prospettive del Concorso cui hanno partecipato il Sindaco Gaspari e l'Assessore Sorge per il Comune, il Comandante Di Guardo e il Comandante Tosti per la Capitaneria di Porto, l'Ing. De Santis e l'Arch. Sandro Mariani per il CUP, il Preside Cao e la Prof.ssa Ottone per la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, l'Assessore alla Cultura Antonini per la Provincia. Presenti anche i componenti del gruppo vincitore che hanno ricevuto il premio di € 3.500 messo a disposizione dal CUP. Tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa sono stati concordi nell'affermare il grande significato materiale e simbolico di un intervento di riqualificazione che renderà funzionale e importante uno dei luoghi più significativi dell'area portuale.
Il Circolo dei Sambenedettesi dovrà ora reperire i fondi perché dal progetto cartaceo si possa passare concretamente all'opera attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati ma anche di semplici cittadini, come già avvenuto per il monumento al Gabbiano Jonathan nel 1986. Se nel momento iniziale - dice la Presidente del Circolo - si è voluta e realizzata una convergenza di idee e di forze coinvolgendo il territorio con le sue potenzialità culturali e istituzionali, ora si vuole che la sua realizzazione risulti da una pluralità di interventi perché tutta la città la possa sentire come opera sua.

IDEA MATRICE E PROGETTO

L'idea alla base del progetto si discosta dal monumento inteso come scultura autocelebrativa o come elemento a sé stante.
Il monumento alla donna del mare deve invece costituire un racconto, un'esperienza, instaurando un dialogo con la città e la sua storia. In questa concezione la piattaforma in prossimità del faro diventa luogo per la riflessione e spazio espositivo, piazza e museo a cielo aperto.
La pavimentazione della piazza è in resina cementizia il cui disegno e colori creano una griglia per il posizionamento di sei prismi puri, che diventano emblema del sentimento dell'attesa, tipica delle donne sambenedettesi verso i loro uomini di mare, rafforzato dal prisma posto dove attualmente si trova una panchina. Le due zone della piazza sono connesse dalla gradinata esistente e da due rampe.
Il muro nord viene demolito in piccola parte per garantire la fluidità dei percorsi nel sistema piazza e rampe e permettere la percezione del mare anche in direzione nord-est.
Esso viene intonacato ed illuminato così da divenire elemento di forza nel percorso museale e sfondo per una promenade sul mare di grande effetto.
La piazza è sia un luogo di sosta, sia uno spazio dove vivere una nuova esperienza museale: foto storiche delle donne del luogo sono posizionate all'interno delle prismi/panchine in vetro, retroilluminate nella fase notturna, vere e proprie teche museali en plein air.







fastEdit
GRAFICA&STAMPA
ACQUAVIVA PICENA
via Gramsci 11/15 (2ª zona ind.le)
tel. e fax 0735 765035
fastedit@fastedit.it

DONNA DEL MARE *"Ma in attendere è gioia più compita"* E. Montale

*Hanno fatto parte della commissione di valutazione presieduta dalla Presidente del Circolo la **Dott.ssa Margherita Sorge**, molto motivata e sempre presente nonostante gli impegni professionali e politici; il **Comandante Tosti** che ha dato un contributo notevole mostrandosi elastico nel modellare la sua valutazione in rapporto all'evoluzione dei progetti pervenuti; grande supporto ha dato l'**Arch. Mariani**, oculatamente delegato dal CUP, fornendo alla commissione il sostegno della sua professionalità e lavorando in buona sintonia con la **prof.ssa Ottone** che ha esaminato e valutato gli elaborati anche in un'ottica universitaria.*

Conferenza stampa 11 gennaio 2010...

Interviene per primo il **Preside Cao** che deve partire per L'Aquila dove la sua Università è impegnata a supporto dell'opera di ricostruzione. Ricorda i primi contatti avuti con il Circolo, la definizione dell'iter concorsuale e la sua volontà di coinvolgere architetti e designer a rappresentare la sintesi espressa dalla trasformazione che l'Università di Ascoli sta vivendo nel passaggio da Facoltà di Architettura a Scuola Universitaria di Architettura e Design. Considera soddisfacente l'ampia partecipazione di gruppi (18), ha visionato i quattro progetti selezionati e li ritiene tutti di alto livello, come lo è in particolare il progetto vincitore.

Il **Sindaco Giovanni Gaspari** considera a sua volta come la fine dell'iter concorsuale sia il punto di partenza di un altro percorso che dovrebbe concludersi con la realizzazione dell'opera. Riconosce la sua sfiducia iniziale dovuta alla consapevolezza che quella in oggetto è un'area dove non è facile intervenire perché entrano in gioco il demanio marittimo, la capitaneria di porto, la dogana, etc. L'intervento è ancora più difficile se l'interlocutore è un militare non certo interessato al consenso ma al rispetto delle leggi, della sicurezza, delle garanzie. La cosa invece è andata avanti ed è stata condotta bene anche perché la commissione ha lavorato con grande onestà intellettuale: probabilmente c'è stata un'evoluzione, per cui non si è affermato il progetto inizialmente più accreditato ma quello che per un complesso di cose alla fine è risultato più convincente così da consentire una scelta fatta all'unanimità, come richiesto dal bando. Il Sindaco auspica tempi "civili" per la realizzazione che dovrebbe avvenire grazie all'apporto economico di più soggetti, visto che il Comune da solo non potrebbe farcela. Il momento è opportuno anche perché si è creato un nuovo approccio con la Capitaneria di Porto e con il nuovo Comandante, fondato sull'idea di lavorare insieme per integrare il porto alla città. È in calendario un protocollo d'intesa tra Capitaneria, Comune e Regione Marche per una sistemazione tecnico-funzionale dell'area cantieristica e portuale. Si tratta del primo intervento dopo il Piano Regolatore approvato nel '68, a distanza di ben 42 anni. I tre momenti, vale a dire la sistemazione del Molo Sud, questo intervento di riqualificazione della punta del Molo Nord, la riqualificazione tecnico-funzionale dell'area portuale consentiranno in poco tempo di cambiare il volto dell'intera zona porto, tra le più importanti della città per storia, cultura, tradizioni, ma anche e soprattutto per quello che ha dato e che potrà dare all'economia cittadina. Dal porto infatti potrà ripartire la ruota che fa girare l'economia che, come un tempo la ruota dei funai, darà movimento alla cantieristica, alla pesca e a tutto il suo indotto. Il Sindaco, inoltre, ritiene bello che un'opera destinata ad arricchire la città risulti essere il frutto di un interesse condiviso da tutto il territorio.

Il **Comandante Di Guardo** nell'esprimere il suo apprezzamento per il progetto fa alcune considerazioni: "Noi non siamo abituati a vedere i moli in altro modo se non per la loro funzionalità e per le loro caratteristiche operative, per cui quando l'anno scorso la prof.ssa Trevisani ha detto che il molo è brutto, quello è stato il primo momento di una riflessione. Ci è sicuramente piaciuto questo approccio, anche per quello che la donna del mare rappresenta qui a San Benedetto. E' un progetto di difficile pensiero e quindi di difficile realizzazione, perché a differenza di quello che succede in città dove tutto è più semplice, questa è un'area operativa dove ci sono segnalamenti marittimi, pericoli insiti nel camminare lungo una banchina, e quindi è molto più facile interdire qualcosa che farla usufruire e disciplinarla. Noi però siamo andati oltre queste resistenze confidando nella bontà del progetto. E' un monumento atipico perché non si guarda e basta, ma si vive. Offre percorsi e spazi per la sosta e la riflessione. Il porto deve essere anche questo. Gli architetti sono stati bravissimi a contemperare tutte queste esigenze perché, non vivendo questa realtà territoriale, era più difficile per loro capire cosa il Circolo si aspettasse da questo progetto. Ci auguriamo che la cosa possa essere realizzata in tempi brevi."

L'**Ing. Renzo De Santis** coglie l'assist del Sindaco per ribadire la fiducia che si possa creare la cosiddetta città-territorio attraverso la cultura. L'università, che ha sede in Ascoli ma è un patrimonio di tutto il territorio, ne è la dimostrazione più evidente con la diffusione territoriale delle sue conoscenze e competenze. Questo è un esempio molto importante perché le sfide sui mercati mondiali a livello territoriale sono difficili, per cui la coesione attraverso la cultura è il primo elemento, il passaggio più significativo. In secondo luogo la politica del Consorzio Universitario Piceno, supportato dalle Istituzioni come appunto il Comune di San Benedetto e la Provincia che sono Enti soci, mira alla valorizzazione di giovani, della conoscenza e dei talenti. E lo fa tangibilmente perché, oltre a finanziare questo concorso, finanzia borse di studio per € 150.000 su 3 anni e master come quello che si tiene a San Benedetto sulla Gestione delle risorse acquatiche e marine. Il mare è infatti un punto di riferimento importantissimo con la zona portuale da cui partire per redigere e implementare un Piano Regolatore della costa che a quel punto diventa un bene di tutto il territorio. Per gli ascolani avere il mare a un quarto d'ora di macchina è strategico, ma lo è anche in termini di attrattività di studenti universitari che ovviamente preferiscono alle altre una sede costiera. Quanto a questo progetto l'auspicio è che possa essere veramente realizzato perché non solo valorizza la zona favorendo il collegamento tra la città e la zona portuale, ma valorizza soprattutto quello che il CUP e le altre università stanno promuovendo, cioè il Design che ovunque in Europa è la base del rilancio turistico. La nuova struttura diventerebbe sicuramente il fiore all'occhiello dell'area portuale e la meta preferita di salutari passeggiate e corse.

L'**Assessore Antonini,** buon ultimo perché per ultimo si è agganciato a questa impresa, esordisce scherzando sulla presenza di troppi ascolani nella conferenza. Sul serio, però, ha trovato molto interessanti gli interventi di coloro che lo hanno preceduto e ha colto parecchi spunti che potrebbero essere approfonditi, quali il concetto della donna in rapporto a una tradizione marinara come quella sambenedettese, il tema dell'attesa, l'aspetto storico, turistico, sociale in quanto spazio recuperato e restituito alla città, perché ogni volta che si interviene in luoghi che non hanno una presenza permanente c'è una riacquisizione di quel luogo da parte dei cittadini. Sottolinea inoltre due aspetti già messi in evidenza dal Sindaco e da De Santis: innanzitutto che il progetto in un certo senso non riguarda solo San Benedetto perché in maniera simbolica va a inserirsi in un contesto come quello del porto che, aprendo altri contatti nel tessuto provinciale, è un bene di tutto il territorio. L'altro aspetto è che si sia fatta carico di questa iniziativa un'associazione davvero meritevole per la sua capacità di interagire con il territorio e per le sue attività che sono veramente a 360°. La Provincia, che per motivi tecnici interviene solo nella fase successiva, vuole comunque partecipare ed essere presente anche in futuro alla realizzazione del progetto, a significare il suo apprezzamento per l'operato del Circolo dei Sambenedettesi.

Conclude la **Presidente** affermando che l'iniziativa del Circolo vale il consenso da tutti espresso, perché alla base del procedimento ci sono state delle idee, ci sono stati dei sentimenti, c'è stata la volontà di testimoniare una storia con l'impegno di non guardare soltanto al passato, ma anzi di proiettarsi nel futuro della città con un'architettura che sappia preannunciarlo e interpretarlo. E' un'opera economicamente impegnativa per cui il Comune non potrà farsene carico da solo, ma questo il Circolo neppure lo vuole. Come nel momento iniziale si è voluta e realizzata una convergenza di idee e di forze coinvolgendo il territorio con le sue potenzialità culturali e istituzionali, così ora si vuole che la sua realizzazione risulti da una pluralità di interventi perché tutta la città si senta partecipe. Si auspica quindi non solo il coinvolgimento di banche, imprenditori, enti pubblici e privati, ma anche dei singoli cittadini, come già avvenuto nel 1986 per il monumento al Gabbiano Jonathan che nella sua pancia contiene un rotolo con il nome di tutti i cittadini che hanno dato un contributo per realizzarlo. D'altra parte si vorrebbero tempi brevi perché alla lunga i progetti invecchiano e le idee si perdono.

Consorti Vincenzo & Figli S.r.l.

Sede Legale: Via A. Cardarelli, 24
63039 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735 81820 - Fax 0735 789049

www.consorti.info - info@consorti.info

- **Lavori Stradali**
- **Recupero Calcinacci**

STUDIO GRAFICO
TEL. 0735 82608
Viale Colombo n. 28
(vicino al ristorante Chichibio)
cartacarbo@tiscali.it

Biglietti da visita • Striscioni pubblicitari
Volantini • Manifesti • Scritte adesive
Partecipazioni e tableau per cerimonie
Realizzazione loghi e marchi • Timbri
Targhe per premiazioni e studi professionali
Piccoli oggetti artigianali